

Con la crisi in Comune aumentano le tensioni sociali Senza governo e poco lavoro in una Napoli allo sbando

Inquietudine soprattutto da parte dei giovani che si sentono isolati ed emarginati, nonostante il loro impegno contro camorra, droga e violenza - A due mesi dalle elezioni si prevedono ancora deboli soluzioni per formare la giunta - Domani uno sciopero generale per l'Alsider

NAPOLI — Riflessioni, autocritiche, analisi, sforzi di coerenza non aiutano a risolvere i gravi problemi di Napoli, una città che ha perso tutto il suo spessore e dove la vita quotidiana continua a svolgersi all'oscuro della precarietà e dell'emergenza. Un carico di tensioni che non accenna ad attenuarsi — camorra, occupazione, scuola, casa, caos sanitario — mentre crescono le pressioni comuni di stabilità.

Ce un dato di partenza negativo, difficilmente superabile in breve periodo: la lunga crisi al Comune. L'odierno presidente si è ritirato dal futuro cittadino, destinato a prendere in mano le redini per uscire dal pantano, superare il progressivo imbarbarimento caratteristico da costumi morali, mozziconi di stipendi, indifferenza verso un degrado cittadino.

A due mesi dalle elezioni di novembre — una consultazione rissata necessaria per uscire dall'impasse della giunta minoritaria — Napoli non è riuscita a darsi un'amministrazione efficiente in grado di affrontare il disastro della ripresa. Le forze politiche sono rimaste stabilizzate.

Almirante: «Con il psi contro Scotti e Valenzi»

ROMA — Con la replica del segretario nazionale Giorgio Almirante, il movimento socialista italiano ha concluso i lavori del Comitato centrale. Fra i temi più interessanti il sostenuto dal parlamentare milanese è quello dei rapporti con il Psi, negli ultimi tempi diventati più distesi. Dopo aver sostenuto di non rinnegare «la tattica di tenere appesi con i socialisti con i quali obblighiamo il colpo di mano interesse a battere il bipolarismo», Almirante ha annunciato che a Napoli l'Insi metterà a disposizione del Psi i propri voti, in modo da evitare le soluzioni che vedono candidati a sindaco di Napoli il comunista Valenzi e il democristiano Scotti.

nel dell'Ovo durante tre giorni. La grande manifestazione non è circoscritta soltanto al caso Alsider, ma intende stimolare la ripresa di tutto l'apparato produttivo napoletano, offrendo una risposta a tagli e riduzioni nel quadro di un ridimensionamento delle aziende. Segnali allarmanti sul cammino del napoletano, che con giustissime preoccupazioni guardano alla lenta anche del porto, i cui trattati sono ormai da tempo limitati a quei petrolieri e al normale movimento del Giallo.

Un duplice omicidio a Lucca fa riesplodere la psicosi del manico Assassinati in auto due fidanzati Vittime del «mostro di Firenze»?

Tre colpi di pistola, uno a lui e alla testa - Si erano appartati sulla riva del Serchio - L'arma, una calibro 22, è simile a quella usata dal misterioso criminale che ha già ucciso sei coppie in Toscana
Ragazza romana strangolata e abbandonata in una vigna

LUCCA — Due fidanzati sono stati uccisi con tre colpi di pistola, mentre il loro autista, sabato sera, a bordo della loro auto, alla periferia dell'omicidio e le caratteristiche dell'arma usata fanno pensare che si tratti dello stesso «mostro di Firenze».

Il duplice omicidio è stato commesso, come è stato appurato, da un criminale che ha già ucciso sei coppie di fidanzati. La ragazza romana è stata strangolata e abbandonata in una vigna.

La bellissima mostra-mercato che per due giorni ha allietato Genova



Genova. Una composizione presentata da una fiorista di Trento

Sua maestà l'orchidea è da 50 anni in Italia

Il capoluogo ligure centro della coltivazione di questo fiore. Una produzione del valore di 5 miliardi - Le qualità più pregiate

GENOVA — «Sono così belle di bellezza ideale, che i loro racemi fioriti di rosso, di rosa, di celeste, di bianco, di giallo, di azzurro, di verde, di nero, fanno stupire il cuore e non danno l'aria di un profumo così tiepido che pare un dolce sapore». Con Sem Benelli descriveva una pianta misteriosa e affascinante che gli italiani impararono a conoscere circa cinquant'anni fa: sua maestà l'orchidea. Era in vendita a Genova, in occasione della V Mostra-mercato dell'Orchidea, dell'Anthurium e della Fiera internazionale, che si conclude oggi, più di 50 mila persone hanno potuto ammirare migliaia di esemplari veramente rari: le grandi e superbe Cattleya dai colori lilla, viola, rosa e bianchi, che sono forse le più note perché di frequente si vedono esposte nei negozi dei fiori, le minuscole Ophrys, con le piccole corolle che richiamano la forma di certi insetti, come la mosca, l'ape, il ragno, le delicate blendie che ricorrono in minuziosa le Cattleya, le Orchis, con corolle a spiga spesso profumate; Cypripedium, chiamate anche «scarpetta della Madonna» o «una serie pressoché infinita di altre varietà».

Genova è oggi diventata la capitale dell'orchidea. Era incominciata negli anni precedenti la guerra la coltura di questo fiore esotico e in particolare, del tipo oggi più conosciuto, quello che in termini tecnici si chiama «Cypripedium». La coltivazione di orchidee nella provincia di Genova, e in particolare di tutto il Paese, i fioricoltori infatti impegnano circa 6 mila ettari, ricavando una produzione di quattro milioni e mezzo di fiori reciti, per un valore di oltre 5 miliardi.

Armando Giacomozzi, presidente della collettiva Fioricoltori Genovesi, e Giuseppino Roberto, segretario generale dell'Ente Fiera, sono i due grandi esperti che hanno accompagnato a visitare questa immensa fiera, internamente dedicata alle orchidee. Ecco gli esemplari più belli visti alla Mostra.

La Cattleya è attualmente il genere di orchidea più largamente coltivato, specialmente a causa della sua qualità e della sua bellezza. La pianta spontanea si trova nel Messico, in Brasile e in altri Paesi sudamericani; è una pianta epifita, cioè vive attaccata ad un altro vegetale, senza però essere parassita.

Altra varietà coltivata dai fioricoltori genovesi è la Phalaenopsis, che è una dei fiori più decorativi, e deve il suo nome al fatto di assomigliare alla falena, piccola farfalla notturna. I tipi più coltivati di Phalaenopsis hanno fiori bianchi, oppure rosa-rossi. La pianta allo stato selvaggio si trova soprattutto nei Paesi asiatici.

Un'altra varietà è la Cymbidium, che è una delle piante più resistenti e che si può coltivare in casa. Le Phalaenopsis e le Cymbidium sono le orchidee più adatte per la coltivazione in casa.

Un'altra varietà è la Dendrobium, che è una delle piante più resistenti e che si può coltivare in casa. Le Phalaenopsis e le Cymbidium sono le orchidee più adatte per la coltivazione in casa.

Il duplice omicidio è stato commesso, come è stato appurato, da un criminale che ha già ucciso sei coppie di fidanzati. La ragazza romana è stata strangolata e abbandonata in una vigna.

Il duplice omicidio è stato commesso, come è stato appurato, da un criminale che ha già ucciso sei coppie di fidanzati. La ragazza romana è stata strangolata e abbandonata in una vigna.

Il duplice omicidio è stato commesso, come è stato appurato, da un criminale che ha già ucciso sei coppie di fidanzati. La ragazza romana è stata strangolata e abbandonata in una vigna.

Il duplice omicidio è stato commesso, come è stato appurato, da un criminale che ha già ucciso sei coppie di fidanzati. La ragazza romana è stata strangolata e abbandonata in una vigna.

Il duplice omicidio è stato commesso, come è stato appurato, da un criminale che ha già ucciso sei coppie di fidanzati. La ragazza romana è stata strangolata e abbandonata in una vigna.

Il duplice omicidio è stato commesso, come è stato appurato, da un criminale che ha già ucciso sei coppie di fidanzati. La ragazza romana è stata strangolata e abbandonata in una vigna.

Il duplice omicidio è stato commesso, come è stato appurato, da un criminale che ha già ucciso sei coppie di fidanzati. La ragazza romana è stata strangolata e abbandonata in una vigna.

Il duplice omicidio è stato commesso, come è stato appurato, da un criminale che ha già ucciso sei coppie di fidanzati. La ragazza romana è stata strangolata e abbandonata in una vigna.

Lettere al direttore
L'Adica e il Casinò

Dall'avvocato Corso Bovo, ricevo «Con riferimento all'articolo apparso su "Stampa Sera" del 9 gennaio scorso a pagina 11, intitolato "Dodici società per nascondere i profitti della sua casalinga" sulla vicenda del Casinò di Saint Vincente dell'Adica Filadelfia Lombardi s.p.a. deve precisare innanzitutto che Franco Chianelli, Paolo Giannelli e Bruno Masti (questi due o tramite società interposte) sono affatto soci dell'Adica s.p.a.

«L'Adica è una società svedese che opera con tutte le autorizzazioni e sotto i controlli dell'autorità portuale dei vigili locali. Essa riceve ed amministra i beni dei propri clienti (gestisce anche un fondo nazionale di solidarietà) in agenzia di cambio e bolloggi e costituisce il proprio bilancio».

«Tre personaggi coinvolti nella vicenda di Saint Vincente e Adica sono interessati solo i rapporti che si hanno tra una fiduciaria e un comune olandese. Altrimenti vale per la posizione del signor Claudio Mazzacani».

«La criminalità dell'Adica e del suoi imprenditori è dimostrata dal fatto che il C.A. di Torino ha allistato proprio di Adica Bruno Masti Presidente dell'Adica la società gestita dalle società S.A.I.E.T. che la fiduciaria controlla ed amministra nell'interesse della giuria».

GIULETTA. DA 109 A 170 CAV.

L'ESUBERANZA. 1.6

109 CV, oltre 175 km/h. Lo più giovane della famiglia Giulietta è già rappresentativa di tutte le caratteristiche che contraddistinguono l'intera gamma. Potenza, ma costruita per garantire, con la sua robustezza, la massima sicurezza ed il miglior confort per chi la guida. Sportiva e veloce, la Giulietta 1.6 nasce sulla stessa impronta motoristica della famosa linea «cuneo». Elastica e snella nel traffico, stupefacente per il suo eccezionale coefficiente di penetrazione aerodinamica, il cuneo più «piccolo» è sempre il più grande nella sua categoria.

L'EQUILIBRIO. 1.8

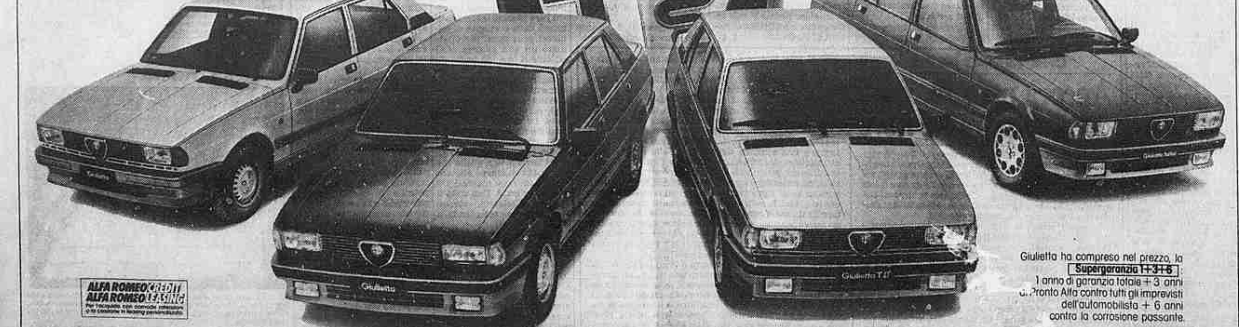
122 CV, oltre 180 km/h. Maggiore potenza per sfruttare meglio tutte le caratteristiche d'avanguardia del progetto Giulietta: motore ad iniezione elettronica «breakless», distribuzione bilanciata dei pesi grazie al gruppo frizione-cambio-differenziale nella parte posteriore; ponte De Dion; treni a disco con servofreno sulle 4 ruote. La strumentazione ricca e completa, la perfetta visibilità e il confort di guida, fanno dell'automobilista il vero padrone della sua vettura.

LA SAGGEZZA. 2.0 TURBO DIESEL

Oltre 155 km/h. Il cuore del turbo, i nervi della Giulietta, il suo propulsore (1995 cc), progettato fin dall'origine per l'alimentazione con turbo-compressore, assicura massima potenza, economia di esercizio (oltre 12 km con 1 l. o 120 km/h) prestazioni brillanti, totale affidabilità. E uno straordinario confort per chi guida e per chi viaggia, grazie alla sua grande silenziosità.

LA FORZA. 2.0 TURBO AUTODELTA

170 CV, 206 km/h. Nato dalla collaborazione con gli specialisti delle vetture da competizione, è potenza che si scatenava al l'occorrenza per entusiasmanti sensazioni di guida; una potenza, però sempre assolutamente sotto controllo. Una vettura in versione limitata ed esclusiva. Il cuneo all'ennesima potenza. Giulietta 2.0 Turbo Autodelta. Fantem terribile della famiglia Giulietta.



GIULETTA. UNA FAMIGLIA DI CARATTERE. **Alfa Romeo** QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

Giulietta ha comperato nel suo Supergaranzia 1+3+8. L'anno di garanzia totale + 3 anni di garanzia Alfa contro tutti gli imprevisti dell'automobilista + 8 anni contro la corruzione possente.